



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

DOCUMENTO COORDINAMENTO INDESIT

Il 4 giugno 2013 la Direzione della Indesit SpA ha comunicato a Fim, Fiom, Uilm nazionali e ai rappresentanti dei lavoratori di volere adottare un piano industriale che riorganizzerebbe profondamente le attività produttive del Gruppo, potenziando ed estendendo quelle realizzate in paesi "low cost" – Polonia e Turchia – e riducendo in modo consistente quelle italiane, con la chiusura di due impianti produttivi, uno in provincia di Caserta e uno nell'area fabrianese, in provincia di Ancona.

Fim, Fiom e Uilm ritengono tale piano insostenibile sia dal punto di vista industriale sia dal punto di vista sociale in quanto:

- ridimensiona l'industria manifatturiera nazionale;
- produce rilevanti ed immediati effetti negativi anche sui distretti industriali cresciuti intorno ad Indesit;
- penalizza un indotto che rappresenta una vera eccellenza del tessuto industriale italiano;
- comprime ulteriormente gli occupati in un momento già tanto difficile per il nostro Paese.

Indesit ha, nel corso degli ultimi anni, chiuso gli impianti produttivi di Refrontolo (TV) Brembate (BG) e None (TO) dove lavoravano complessivamente oltre mille persone. Il fatto che questo sia avvenuto con accordi sindacali che hanno puntato all'adozione di politiche attive del lavoro per tutelare lavoratori e territori interessati, non rende meno evidente e grave né il progressivo disimpegno industriale in Italia né il fatto che oltre trecento lavoratori siano a tutt'oggi privi di occupazione.

Fim, Fiom e Uilm nazionali ritengono che la fase economica, le caratteristiche dei territori sui quali la presenza di Indesit è rimasta, il rischio di desertificazione industriale progressiva, non consentano né di condividere né di accettare l'ipotesi di delocalizzazione produttiva e di ridimensionamento industriale e occupazionale avanzata da Indesit.

Per queste ragioni hanno sostenuto ogni iniziativa di lotta fino ad oggi promossa dalle OO.SS locali e dalle Rsu degli stabilimenti italiani del gruppo per contrastare il piano e sosterranno il proseguimento della mobilitazione locale e nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori, con l'obiettivo di convincere il Gruppo Indesit e la famiglia Merloni a rivedere i propri progetti, a ritrovare nel proprio essere una grande azienda italiana, che all'Italia deve le sue origini e il suo successo, le ragioni per modificare le proprie scelte industriali, continuando ad investire nel nostro paese, per il futuro dell'industria italiana e per un lavoro stabile, qualificato e radicato nel territorio.

La realizzazione dell'obiettivo di un nuovo piano industriale della Indesit, a partire dal piano Italia condiviso in sede ministeriale in data 7 dicembre 2010, in grado di garantire un adeguato livello di

investimenti in nuovi prodotti e nei processi produttivi e il mantenimento delle produzioni e dei livelli occupazionali, rappresenta oggi la priorità per le lavoratrici e i lavoratori, per i territori interessati e per la salvaguardia del settore elettrodomestico in Italia. Così come è prioritaria la salvaguardia del reddito di quei lavoratori - di Refrontolo, Brembate e None - per i quali, ad oggi, con lo strumento delle politiche attive, non ha realizzato un risultato in termini di rioccupazione.

Fim Fiom Uilm nazionali, le strutture di Fim Fiom Uilm territoriali interessate e il coordinamento RSU degli stabilimenti Indesit decidono di continuare lo stato di agitazione in tutti gli stabilimenti e proclamano ulteriori 16 ore di sciopero da svolgersi nel mese di giugno con modalità articolate in tutte le realtà e con manifestazioni territoriali nelle Marche ed in Campania, a sostegno del confronto con la direzione aziendale di Indesit che Fim Fiom e Uilm chiederanno di avviare tempestivamente.

Le iniziative territoriali dei prossimi giorni avranno l'obiettivo di modificare i programmi aziendali coinvolgendo attivamente i sindaci, le Istituzioni provinciali e i Governatori delle regioni Marche e Campania affinché sostengano la vertenza sindacale finalizzata a mantenere le attività produttive e difendere il lavoro.

Fim, Fiom, Uilm nazionali si attiveranno inoltre da subito nei confronti del Ministro dello Sviluppo economico per chiedere l'interessamento del Governo sulla vertenza in Indesit e azioni concrete con scelte di politica industriale riguardo al settore per salvaguardia delle produzioni e dell'occupazione.

Inoltre le segreterie nazionali di Fim, Fiom, Uilm, in tempi brevi, definiranno le iniziative necessarie e utili a tutto il settore elettrodomestico per preparare una iniziativa nazionale a tutela del settore nei confronti del Governo.

Fim Fiom Uilm nazionali
Coordinamento Fim Fiom Uilm Gruppo Indesit

Roma 11 giugno 2013